

ROCCAMORICE



Le origini di Roccamorice risalgono intorno all'anno Mille in concomitanza di quella rinnovata fioritura delle attività monastiche e dei sistemi conventuali, già verificatasi intorno all'VIII secolo e in seguito tra il X e l'XI sec. Il feudo di Roccamorice passò poi ai Valignani di Chieti, sino al 1741 quando divenne possesso della famiglia dei baroni Zambra. Dopo l'abolizione del sistema feudale (1806), il regno venne diviso in 13 province ripartite in distretti comprendenti comuni retti da sindaco, consiglieri e segretari; da questo momento si verificò l'ascesa delle famiglie signorili De Horatiis e De Angelis. Proprio Teresa De Horatiis fece costruire nel paese una fontana per la fornitura idrica pubblica. Il 28 marzo 1929 Roccamorice fu accorpata al Comune di San Valentino in A.C., perdendo così la propria autonomia, riacquisita a partire dal 20 settembre 1946. Il paese sorge su un imponente sperone di roccia acuminato a 550 m s.l.m. contornato dai torrenti Capo La Vena e Launella e si offre ai visitatori come un piccolo borgo montano di impianto medievale. Il borgo, nei secoli, ha subito molteplici rimaneggiamenti, ma sono ancora leggibili le tracce dell'impianto medievale attraverso l'assetto urbanistico e l'imponente Torre trecentesca.

ITALIA NOSTRA ONLUS

Italia Nostra nasce il 29 ottobre 1955 come prima Associazione culturale e ambientalista italiana che si impegna nella difesa del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. Le attività di volontariato dell'Associazione hanno contribuito a diffondere nel nostro Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti e della vivibilità urbana. A tal proposito, Italia Nostra e il Comune di Roccamorice, il 18 aprile 2015, hanno firmato una Convenzione di durata quinquennale per rilanciare l'Eremo di Santo Spirito a Majella e definire una modalità di gestione che possa permetterne un uso qualificato, la conservazione e la valorizzazione sul piano nazionale ed internazionale. Italia Nostra ritiene che l'uso continuativo dei suoi spazi, coerentemente con lo spirito dei luoghi, contribuisca positivamente alla tutela di questo gioiello, sito nel Parco della Majella.

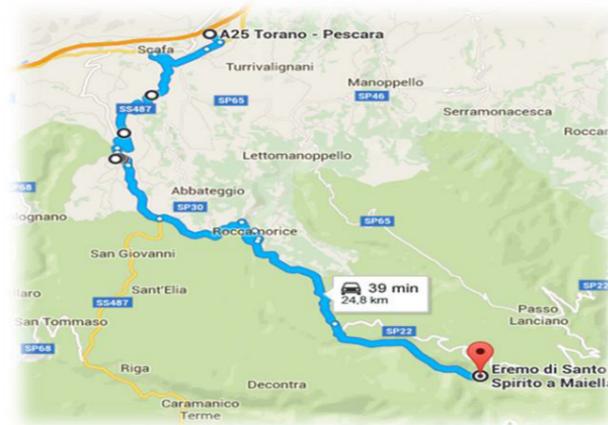
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Sito: http://www.italianostra.org/?page_id=42372

e-mail: riparossa.info@gmail.com

Telefono: 366-7438958

COME ARRIVARE



ORARI DI APERTURA

LUGLIO-AGOSTO

Da Martedì a Domenica dalle 10.00 alle 18.00

SETTEMBRE

Da Giovedì a Domenica dalle 10.00 alle 18.00

OTTOBRE

Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 17.00

Biglietto d'ingresso

€ 3,00 con accompagnatore, € 4,00 con guida

€ 3,00 gruppi prenotati con oltre 20 paganti

Sconto del 50% per i Soci di Italia Nostra

Ingresso gratuito: portatori di handicap e accompagnatori; minori di 10 anni se accompagnati; guide turistiche con documento; residenti.

La biglietteria chiude 30 minuti prima della chiusura del sito

Nella chiesa, ogni domenica, dal 1° luglio al 5 ottobre, alle ore 17.00, si celebrerà la Santa Messa



COMUNE DI ROCCAMORICE

EREMO DI SANTO SPIRITO A MAJELLA



Organizzazione visite Ripa Rossa
Società Cooperativa

CELESTINO V



Pietro Angelerio detto **Pietro da Morrone** (nato forse a Sant'Angelo Limosano nel 1215 – morto presso il Castello di Fumone a Frosinone nel 1296), come fu chiamato dal nome del monte presso Sulmona, dove fu a lungo eremita, fondò verso il 1264 una congregazione di eremiti (incorporata nell'ordine benedettino da Urbano IV, e in seguito confermata da Gregorio X nel 1275), che da lui si chiameranno in seguito **celestini**. La lunga vacanza del trono papale, alla morte di Niccolò IV (1292), finì con la sua elezione a pontefice, avvenuta a Perugia il 5 luglio 1294, con il nome di **Celestino V**. Consacrato il 29 agosto 1294 all'Aquila (anno in cui fu istituita anche la famosa **Perdonanza**), si stabilì a Napoli. Troppo vecchio, incapace di liberarsi delle



continue richieste di favori da parte dei suoi monaci, e più di Carlo II (che lo indusse a nominare vari cardinali francesi), il 13 dicembre 1294 volle abdicare. Fu incoraggiato nella sua decisione, pare, dal cardinale Benedetto Caetani, il quale, eletto papa col nome di Bonifacio VIII, dapprima lo fece sorvegliare, poi, dopo un tentativo di fuga, lo confinò nel castello di Fumone, dove morì. Nel 1313 il "papa angelico" fu canonizzato.